IL DOPO PARTITA

Clima pesante negli spogliatoi Franzini: Darfo ultima spiaggia

Il tecnico Arnaldo Franzini

FIDENZA

Clima a dir poco pesante negli spogliatoi del Fidenza, dove la squadra è rimasta a rapporto con i dirigenti per più di due ore. Un confronto acceso, ma utile per provare a ricompattare l'ambiente in un momento così difficile. Il tecnico Franzini non si nasconde: «E' una situazione così, non siamo più gli stessi, ce la siamo cercata; le responsabilità sono mie, nelle ultime tre partite la squadra ha subito una strana involuzione che non riesco a spiegarmi. Domenica con il Darfo sarà l'ultima spiaggia e punteremo a vincere per agganciarli. Però dobbiamo essere realisti, abbiamo buttato via troppe occasioni e non ci siamo meritati la salvezza diretta». Sulla partita con il Salò: «Sfortunata la scelta di Petrelli terzino, l'inizio è stato tutto in salita ed evidentemente ci è mancato qualcosa. I giovani Mitrugno e Testa si sono comportati bene, anche se non era facile». E sul lungo faccia a faccia del dopo-partita: «C'è un po' di nervosismo, ma la società opera per il bene della squadra. Sicuramente - conclude Franzini - se ci vogliamo salvare ai playout dovremo essere diversi, cambiare mentalità e testa». *(mar. ber.)*

SERIE D Una squadra allo sbando perde la sfida casalinga contro il Salò, a segno dopo solo 3 minuti

Fidenza in crisi nera: toccato il fondo

Playout ancora evitabili ma la prestazione di ieri lascia poche speranze

La compagine bresciana si è guadagnata meritatamente i tre punti (che mancano ai borghigiani da 8 turni) e la permanenza nella categoria in anticipo

FIDENZA - SALÒ
0 - 1

Marcatore: 3'pt Marrazzo.
Fidenza (4-3-3): C. Ferrari; Petrelli, Damonte, Vincenzi, Bellesia; Russo, Batti, Mitrugno (19'st M. Ferrari); Mazzacani (15'st Testa), Rastelli, Michi (24'st Manfredi). All.: Franzini.
Salò (4-3-3): Foresti; Boldrini, Tognassi, Ferretti, Savoia; Misso (24'st Buscio), Sella, Cammalleri; Pedrocca, Marrazzo, Quarenghi. All.: Bonvicini.
Arbitro: Mangialardi (Pt).
Note: Spettatori 350 circa. Ammoniti Rastelli, Petrelli, Batti (F), Boldrini, Quarenghi e Foresti (S).

FIDENZA

Marco Bernardini

Stavolta il Fidenza ha davvero toccato il fondo: mai così in basso, una crisi irreversibile e senza apparenti vie d'uscita. Una squadra allo sbando, priva di gioco e idee, ormai abbandonata al suo triste destino. Destino chiamato playout anche se sulla carta la matematica offre ancora flebili speranze. Che, probabilmente, resteranno vane; per ottenere la salvezza, servirebbe ben altro rispetto all'incolore, scialba prestazione offerta ieri al Ballotta contro il Salò. La compagine bresciana si è guadagnata meritatamente i tre punti (che mancano alla truppa di Franzini da ben otto turni) e la permanenza nella categoria con una giornata d'anticipo. Pronti-via ed al 3' arriva subito il gol-partita: Sella lancia sulla sinistra Quarenghi, il quale di prima intenzione mette al centro per il liberissimo Marrazzo, che con un destro in controbalzo infila Ferrari. In teoria, i borghigiani avrebbero a disposizione ben 87 minuti per raddrizzare il match, ma la timida reazione abbozzata dopo la rete non si concretizza in alcun pericolo di rilievo. La cronaca è assai povera e tutta concentrata nel primo quarto d'ora: al 5', una conclusione in mischia di Damonte viene bloccata da Foresti, che al 13' respinge con i pugni una punizione dalla sinistra di Russo. Ma è solo un fuoco di paglia, anzi al 41' sono gli ospiti a sfiorare il raddoppio con un colpo di testa ravvicinato dell'incontenibile Marrazzo sventato sulla linea dal portiere di casa. La ripresa si trasforma ben presto in una lenta, interminabile agonia in attesa del fischio finale: l'unico tentativo nello specchio è una debole incornata di Vincenzi al 20', troppo poco per poter impensierire i salodiani, autori di una prova perfetta dal punto di vista tattico. Gli esordi dei giovanissimi, classe '89, Mitrugno, dall'inizio, e Testa, subentrato al posto di un evanescente Mazzacani non bastano per mitigare l'amarezza e salvare il pomeriggio più nero dell'intera stagione. A Boario ci si giocherà il tutto per tutto, consapevoli che a 90' dal termine e due lunghezze da recuperare al Castelfranco, nemmeno una vittoria potrebbe bastare per evitare i playout. L'encefalogramma è ormai piatto, la "death line" si sta paurosamente avvicinando. Si salvi chi può.

Andrea Petrelli, ieri inizialmente schierato da terzino

Rosa e staff tecnico del Fidenza